

La leggerezza del leone



testo e foto di
Simone Bertini

Novità 2015 in casa Fabarm, l'L4S si presenta come un semiautomatico leggero offerto in una gamma già completa ed interessante. Andiamo a provare sul campo una versione top di gamma, la Grey Hunter

Il fucile semiautomatico è sempre stato un cavallo di battaglia in Fabarm; sin dai tempi in cui il fucile a ripetizione nasceva, la Casa italiana ha proposto al pubblico un prodotto che – nelle varie versioni – ha saputo conquistare il favore degli appassionati per un rapporto qualità/prezzo particolarmente accattivante. Naturalmente è riduttivo associare la Fabarm soltanto al fucile semiautomatico (non a caso abbiamo testato diverse altre armi interessanti, dal sovrapposto da caccia a quello da tiro, per spaziare anche nella gamma dei fucili ad uso difesa abitativa/law enforcement), ma è indubbio che il mercato del semiautomatico sia “un punto forte”. Tanto più che proprio sul semiautomatico, Fabarm ha radicato alcuni concetti di tecnologia e sicurezza che il consumatore ha oramai metabolizzato, prendendone coscienza. In quest’ottica, la presentazione dell’L4S alla recente fiera dell’Iwa di Norimberga (la più importante vetrina mondiale del settore) ci ha “costretti” a contattare la ditta italiana per una prova sul campo. Ce ne fossero di esigenze come questa...



Una gamma completa

Innanzitutto partiamo dal nome. L4S è una specie di acronimo che vuole indicare: “L” come leone (è infatti dal momento del lancio del pistone Pulse che il leone - simbolo di Brescia - compare sul semiautomatico, anche in un modello specifico, il Lion per l'appunto); “4” perché il fucile ospita al massimo 4 colpi e “S” perché il fucile è slim, sottile. In realtà non è la sottigliezza del fucile la sua peculiarità, quanto il peso (ridotto) e alcune caratteristiche tecniche che andremo ad esaminare. Abbiamo parlato di una gamma completa sin da subito: riscontriamo

Essenzialmente la carcassa dell’L4S si può distinguere in tre porzioni (presenti su entrambi i lati); la superiore, liscia; la centrale con incisione a volute floreali e scene di caccia; l’inferiore con una texture incisa che sembra un sottofondo. Sulla carcassa è naturalmente riportato anche il nome identificativo del modello

infatti l’Initial Hunter, versione entry-level, il Black Hunter, il Grey Hunter (la versione in prova) e il Deluxe Hunter. La dotazione di accessori (e di prezzo) appare ben scalata nella gamma e il cacciatore può senz’altro trovare la versione a lui



La novità Fabarm 2015 nel campo dei semiautomatici si chiama L4S; qui rappresentato il fucile oggetto della prova, il Grey Hunter, che si posiziona nella parte alta della gamma

FABARM L4S GREY HUNTER CAL. 12



L'4S è indubbiamente un fucile Fabarm, che riprende gli stilemi della Casa italiana. La linea è piuttosto ricercata, ma piacevole; sulla carcassa si alternano superfici incise a superfici lisce

ARMI LUNGHE



Sul lato sinistro della carcassa ritroviamo la stessa organizzazione stilistica già esaminata sul lato destro; pur tuttavia notiamo una scena di caccia differente (fagiani in volo al posto delle anatre in volo) e la presenza sia del pulsante di sgancio otturatore (in Fabarm è storicamente posizionato sul lato sinistro), accolto in una depressione circolare dell'Ergal e contornato da una incisione, sia la levetta del cut off (accanto alla finestra di alimentazione, davanti al ponticello)



La foglia del ponticello è praticamente immutata rispetto a quella degli altri semiautomatici della casa, così come la forma del grilletto e la posizione del pulsante della sicura

▲ più confacente. Per la prova abbiamo scelto il Grey Hunter perché ci è decisamente piaciuta la finitura grigia della carcassa dell'arma. La gamma dell'L4S non sostituisce quella dell'Xlr5, ma vi si affianca. La destinazione d'uso appare infatti differente; il semiautomatico Xlr5 è un fucile con il quale insidiare selvatici ostici e resistenti con cartucce dalle grammature importanti, mentre l'L4S appare un fucile più "generalista" e senza dubbio più pratico da portare a spasso per una giornata venatoria all'aperto e per una caccia a selvatici tradizionali.

L'estetica

Il fucile si fa immediatamente notare per la finitura grigia della carcassa, ottenuta grazie ad un'anodizzazione dura in grado di conferire questo particolare e piacevole

Molto particolare la scelta dello zigrino: come descritto nel testo, lo zigrino (anzi, gli zigrini, dal momento che sono due ben distinti) prendono origine dalla continuazione

dei solchi presenti sulla carcassa. La parte superiore - deputata all'appoggio del pollice - è una gradevole bugnatura; quella inferiore, che accoglierà il palmo della mano nell'impugnatura a pistola, è un classico zigrino. La soluzione è elaborata, ma piacevole e funzionale



colore. Secondo quanto riportato dalla Fabarm, il trattamento appare anche molto resistente all'uso, in particolar modo allo sfregamento e al sudore acido delle mani. Estremamente ricercato (forse anche un pelo troppo) il disegno della carcassa: possiamo infatti osservare

la parte superiore del castello uniformemente sabbata a grana grossa, indi una parte centrale (delimitata superiormente dalla linea della finestra di espulsione) riccamente incisa (con volute floreali e scene di caccia: anatre in volo sul lato destro e fagiani in volo sul lato sinistro) e una porzione inferiore caratterizzata da una fitta trama intrecciata, quasi fosse un tessuto. Sulla fascia centrale, nella porzione più vicina all'impugnatura, le volute



Di buon livello anche la calciatura, in legno di noce selezionato e finito ad olio. L'aspetto è "caldo" e proporzionato alla categoria di appartenenza dell'arma. Un legno di qualità superiore lo troviamo sulla versione top di gamma (Deluxe Hunter), mentre l'Initial Hunter e il Black Hunter hanno legni di qualità standard

FABARM L4S GREY HUNTER CAL. 12

Non particolarmente esaltante il calcio in gomma piena da 12 mm (in opzione sono disponibili altre misure); ciò nonostante svolge appieno la sua funzione



La porzione superiore della carcassa in Ergal sottoposta a colorazione anodica (grigia) presenta delle fresature per l'inserimento di ottiche e/o accessori. La parte centrale è zigrinata per aiutare l'occhio del tiratore nella collimazione con la bindella



La canna, opportunamente sabbiata, termina con un mirino in fibra ottica di colore rosso (Lpa)



Curiosando la meccanica, riscontriamo immediatamente la presenza del classico Pulse Piston rivestito di zirconio, con annesso elastomero nero auto compensante. Nella foto è osservabile anche la particolare forma dei ponticelli della bindella

floreali "incorniciano" il nome del modello, molto stilizzato e quasi "serigrafato", al punto che il contorno delle lettere "L" e "S" è in bianco, mentre quello del numero "4" è in rosso. Sul lato sinistro, in corrispondenza del pulsante di sgancio otturatore, lo stesso è delineato da un'incisione circolare di colore scuro, che

esalta la depressione nella carcassa in Ergal che accoglie il comando.

L'incisione è quindi composta da due tecniche: una rullata (scene di caccia) e una texture eseguita a laser, piuttosto scavata. Entrambe le realizzazioni sono opera della Bottega incisioni di Cesare Giovanelli. Secondo prassi

consolidata in Fabarm, il design della carcassa appare "pulito" sulla parte destra (non vi sono comandi), mentre sulla parte sinistra osserviamo –in aggiunta al pulsante di sgancio otturatore appena descritto– anche la levetta del cut off, proprio davanti al ponticello e prima della finestra di alimentazione. L'elevatore è fessurato. Per completare la descrizione- ✓

Una volta rimossa l'astina, ecco come si presenta la meccanica: In virtù dell'accorciamento dell'astina stessa, tutto il gruppo di presa gas è stato spostato all'indietro: una cura... "dimagrante" è stata messa in pratica anche per la molla di recupero, per le aste di armamento e per il manicotto (più corti)



Una delle particolarità dell'L4S: tutta la meccanica è fissata (con la canna, ovviamente) grazie all'adozione di questo cappelotto interno in Ergal di colore rosso che appoggia su un anello di acciaio (fra le due componenti c'è un O-ring). A questo punto l'astina assume la valenza di protezione e appoggio, ma non si corre il rischio di avere la canna non perfettamente a battuta (per aver avvitato il cappelotto il serraggio in maniera non consona)

ne della gamma, aggiungiamo che l'Initial Hunter (probabilmente destinato in paesi dove può fare "numeri", vista la sua estrema semplicità) possiede una carcassa anodizzata nera e un legno di qualità standard. Il Black Hunter ha una dotazione più ricca (valigetta più due strozzatori), mentre il Deluxe Hunter oltre al legno di qualità superiore (lusso) si caratterizza anche per un'incisione in oro (anatra e fagiano) sui due lati della carcassa. La forma della

carcassa in Ergal 55 dell'L4S è piuttosto classica, arrotondata all'inizio per favorire l'approccio alla linea di mira. Sul dorso della carcassa notiamo anche la presenza di due coppie di fresature per l'applicazione after market di ottiche e/o accessori (come basi weaver). Da segnalare che in Fabarm è in preparazione anche la realizzazione di un attacco specifico (alla stessa stregua di quanto accaduto con l'Xlr5). Sempre a livello di estetica, non possiamo non

notare la bella calciatura che equipaggia l'L4S; Fabarm identifica come "semi lusso" il suo legno di noce finito ad olio. In effetti la classificazione (che, lo ricordo, è spesso appannaggio di voli pindarici da parte delle aziende, piuttosto generose nei loro giudizi) appare rispondente al vero. Il legno presenta delle venature discrete, correttamente orientate verso il calciolo, al fine di distribuire meglio le forze del rinculo che si generano allo sparo. Il calciolo è



Un altro dettaglio interessante: l'astina va a battuta con la porzione ventrale, mentre le due piccole porzioni di legno che "crescono" lateralmente hanno funzione estetica; la molla di recupero è posizionata sul tubo serbatoio, per una migliore coassialità delle forze in gioco al momento dello sparo

L'astina viene poi regolarmente fissata con il suo cappelotto di serraggio (integrato nell'astina stessa); nella foto è presente la maglietta porta cinghia anteriore...



FABARM L4S GREY HUNTER CAL. 12

in gomma piena da 12 mm; nell'after market è disponibile un'ampia scelta di calcioli di vari spessori (22 o 27 mm), per poter modificare la Lop che nell'arma standard assume il valore di 365 mm, con piega 35/55. L'impugnatura è ovviamente a pistola e presenta uno zigrino decisamente elaborato; la parte iniziale prolunga i due solchi convergenti che delimitano la fascia centrale della carcassa, ma dopo l'incrocio delle linee si vengono a creare due zone distinte; quella superiore è bugnata e offre un eccellente appoggio per il pollice della mano forte che impugna l'arma. Quella inferiore propone invece uno zigrino di

stampo più classico. La bugnatura viene proposta anche su armi di precisione e non è una novità neppure per le armi lisce, ma appare decisamente gradevole al tatto, oltre che efficace. La stessa tipologia di zigrino (bugnato più zigrino classico) si estende anche all'astina.

La canna è uno dei vanti dell'azienda italiana: la Tribore. Il brevetto, risalente al 2000, propone una canna sovra alesata (18.7 mm di foratura in anima) che, grazie alla progressività dei coni di raccordo, permette di sparare ottenendo ottime rosate alle canoniche distanze di ingaggio (anche con munizioni in acciaio a strozzature massime (9/10)). Nell'esemplare in prova è camerata 76 mm (idonea allo sparo di cartucce magnum), cromata internamente (circa 10 micron di spessore di cromo),

lunga 71 cm (in alternativa è possibile sceglierla da 61, 66 e da 76 cm) e viene sottoposta all'impegnativo test di over pressure a 1630 Bar (vedi riquadro), in aggiunta alla punzonatura steel shot. La canna Tribore forata dal pieno è

... che è del tipo a sgancio rapido. Se non la si usa, trova posto in una apposita scatola nella dotazione dell'arma



L'otturatore è invece piuttosto classico; del tipo a puntone superiore con chiusura geometrica sul prolungamento cromato della canna

completata dall'adozione degli strozzatori Inner Hp a profilo iperbolico (da cui l'acronimo); sono lunghi ben 82 mm e sono caratterizzati dall'ottimo rendimento balistico. I cinque strozzatori in dotazione all'L4S sono: Cyl, Short, Medium, Long, Extreme. In opzione, l'acquirente può decidere di completare l'arma con gli strozzatori Inner HP Extended (parte esterna da 50 o da 100 mm). La bindella è piuttosto sottile (6 mm) e si presenta ventilata a ponticelli larghi e curvi (che riprendono il profilo di quelli già osservati con l'altro semiauto della casa, l'Xlr5; nello specifico, il ponticello della bindella ha una forma di "T"). Il mirino terminale è in fibra ottica di colore rosso, dell'italiana Lpa. Bella la finitura sabbata della canna, che ben si accoppia con la finitura grigia della carcassa. Il pacchetto di scatto, in tecnopolimero, è trattenuto *in situ* nella carcassa per mezzo delle due classiche spine di ritegno (nere). Il pulsante della sicura si trova in posizione posteriore, dietro il grilletto con finitura titanio (con metodica Pvd), così come l'otturatore. A proposito dell'otturatore, esso presenta una fresatura estetica che riproduce il raggio di fresatura presente sulla carcassa. Piuttosto ampio il ponticello, si da permettere l'ingresso di dita guantate durante il periodo invernale.

La meccanica

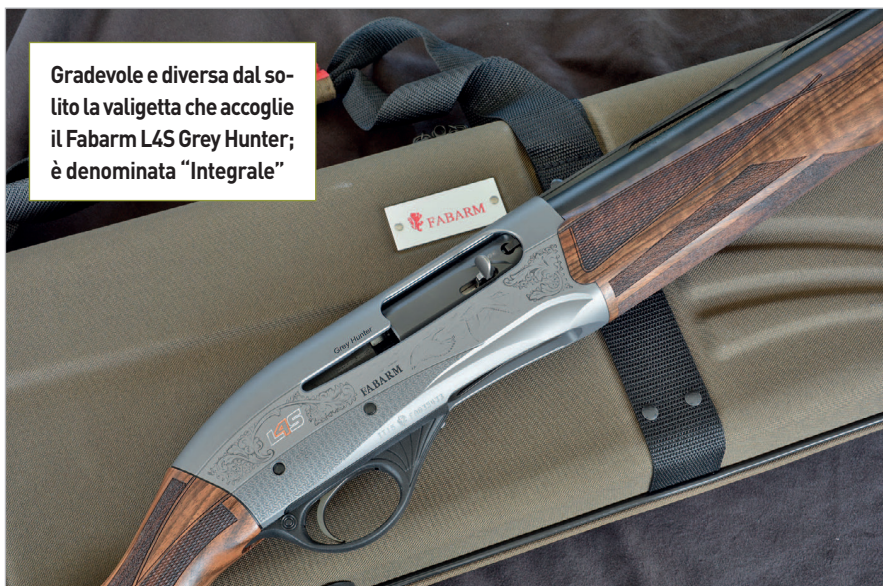
E' oramai risaputo che Fabarm ha "sposato" il funzionamento a recupero di gas e la gamma degli L4S non devia da questa impostazione: dobbiamo però riscontrare alcune diversità con il fratello maggiore (Xlr5) e con i predecessori. Partiamo dal presupposto che, al fine di contenere il peso complessivo dell'arma e in virtù del fatto che in Italia non è possibile spa-

La dotazione prevede ovviamente i cinque strozzatori; sono gli Inner HP da 82 mm (a profilo iperbolico) che consentono di sparare le cartucce caricate con i pallini di acciaio anche alle strozzature massime; bella la chiave per il montaggio/smontaggio degli strozzatori, dotata anche di filettatura pulisci filetti (non comune)



▲ rare più di tre colpi complessivamente in un semiautomatico, la capacità dell'L4S è di quattro colpi (tre più uno in canna, naturalmente con apposito limitatore, per le munizioni da 70 mm) e di tre colpi (due più uno in canna) per le cartucce magnum. Quindi un colpo in meno rispetto al solito, cosa che ha permesso alcune importanti modifiche; la presa di gas è stata infatti spostata all'indietro di circa 27 mm, consentendo l'adozione di un'astina più corta. Il fucile è più compatto e più maneggevole (oltre che più leggero). Il tubo serbatoio è più corto ma – sopra tutto per i mercati esteri – è possibile adottare un kit (denominato L4S maxi) composto da un tubo serbatoio passante di capacità maggiorata.

Naturalmente sotto l'astina troviamo il classico pistone Pulse con protezione allo zirconio (colorazione dorata) ed elastomero nero autoregolante. La molla di recupero è realizzata in Ergal ed è posizionata sul tubo serbatoio, per un movimento coassiale delle componenti meccaniche durante la fase di riarmo. Con l'accorciamento del tubo serbatoio, si è accorciata anche la molla di recupero, così come il manicotto in acciaio (25 mm più corto) e le aste di armamento (sempre in acciaio). Un'altra importante novità la riscontriamo a livello di cappello di serraggio; per come siamo abituati a vedere, esso serve a fissare l'astina alla canna che entra in battuta sulla carcassa, dopo averlo avvitato. Sulla gamma L4S, non è così, o per lo meno non completamente: notiamo infatti un anello di acciaio nichelato in battuta sull'anello della canna (occhione di canna), seguito da un anello in Ergal (molto visibile, grazie alla colorazione rossa) che fissa il tutto. Tra le due componenti è presente anche un O-ring, per consentire quei micro spostamenti (2-2,5 decimi di mm) tra le diverse componenti, senza che queste generino alcun problema. In parole povere, nella sequenza testé descritta, la canna è saldamente ancorata alla carcassa prima dell'inserimento dell'astina (che possiede il cappello di serraggio integrato nella parte lignea); il fucile sarebbe quindi in grado di sparare senza l'astina, una volta fissato l'anello in Ergal rosso che permette alla canna di avere un suo fermo meccanico; naturalmente questo non avverrà mai (per la presenza dei gas caldi di sfato, per gli organi meccanici



Gradevole e diversa dal solito la valigetta che accoglie il Fabarm L4S Grey Hunter; è denominata "Integrale"

Un messaggio di solidità

Il test di sovrappressione, oramai una peculiarità proposta da Fabarm e attestata da apposito certificato del Banco di prova, è la prova provata dell'impegno aziendale nel cercare di trasmettere al consumatore un messaggio di solidità e di sicurezza. Il test dei 1630 Bar (prova ottenuta con lo sparo di cartucce caricate con pallini di piombo) non garantisce certo la sicurezza assoluta contro la sciocchezza umana (nel cercare ricariche "fantasiose", non passate da una verifica strumentale) ma è meglio averlo che non averlo...

in movimento necessari al cinematismo dell'arma, per la logica che impone di non sparare a fucile aperto o non completamente rimontato), ma si evita certamente uno stress all'astina, che assume meramente la funzione di appoggio per la mano debole.

Il cappello di chiusura può essere integrato dall'anello porta cinghia anteriore, del tipo a sgancio rapido, in dotazione con il fucile. L'otturatore ha una chiusura geometrica con puntone superiore, che si impegna sul prolungamento cromato della canna, dove si può apprezzare l'apposito recesso, in aggiunta all'espulsore. Infine, una nota che potrebbe rientrare a buon diritto sia fra le osservazioni estetiche, sia fra quelle meccaniche: l'astina termina a contatto con la parte metallica della carcassa con due alette laterali che hanno funzione di abbellimento esterno. All'interno riscontriamo due battute centrali inferiori che garantiscono il centraggio; il legno all'esterno cresce con 1/10 di mm per consentire un minimo di gioco allo stesso.

Mettiamolo alla prova

Sta diventando una piacevole abitudine, quella di trovarmi con l'interlocutore di turno presso il campo di tiro "Il Bettolino" (Trenzano, Bs). A farmi compagnia, sia



L'autore, presso il campo di tiro "Il Bettolino" (Trenzano, Bs), esibisce il fucile oggetto della prova

FABARM L4S GREY HUNTER CAL. 12



L'autore al tiro: molto potente l'espulsione dei bossoli, anche con le cartucce di modesta grammatura: il Fabarm L4S Grey Hunter risulta leggero e decisamente maneggevole

Fabarm L4S Grey Hunter cal. 12

Produttore: Fabarm s.p.a., tel. 030 6863629, www.fabarm.com

Modello: L4S Grey Hunter

Calibro: 12

Camera di cartuccia: 76 mm (3,5")

Tipologia d'arma: semiautomatico

Sistema di chiusura: geometrica con puntone superiore sul prolungamento di canna

Carcassa: scatola di culatta in lega leggera

Finitura/incisione: scatola di culatta con ossidazione anodica colorata (grigio) ed incisione mista (scene di caccia/volute floreali/texture) sia rullata, sia laserata

Canna: in acciaio trilegato Tribore®. Prova di pressione forzata a 1630 bar, in aggiunta alla Steel Shot

Lunghezza canna: 71 cm; in alternativa da 61, 66 o 76 cm

Strozzatori: 5 in dotazione Inner HP a profilo iperbolico da 82 mm, con relativa chiave dotata di pulisci filetti

Bindella: ventilata (6 mm) a ponticelli larghi e rabescata antiriflesso

Grilletto: finitura titanio

Mirino: in fibra di colore rosso (LPA)

Sicura: a pulsante sul ponticello

Calciatura: in legno di noce selezionato semilusso (grado 2,5), finito ad olio. Calciolo in gomma piena da 12 mm

Peso (appross.): 3,050 circa con canna da 71 cm

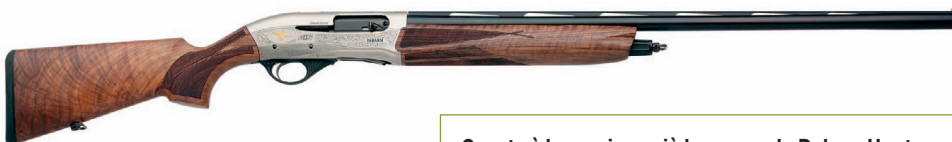
€ **Prezzo:** 1.488 euro; versione Initial Hunter 1.110 euro; versione Black Hunter 1.274 euro, versione Deluxe Hunter 1.810 euro



Vista del lato sinistro del Fabarm L4S



Questo è il modello "entry-level", l'Initial Hunter, con dotazione ridotta e finiture più essenziali



Questa è la versione più lussuosa, la Deluxe Hunter

Sergio Piovanelli (responsabile vendite Italia), sia il direttore marketing Laurent Gaude, che è venuto a provare in prima persona con il sottoscritto il fucile. *More solito*, il percorso di caccia è stato teatro delle nostre fucilate. Complice una certa assidua frequentazione, il fucile si è dimostrato cattivo con i piattelli e docile con le fucilate esplose. Indubbiamente il dimagrimento voluto da Fabarm (l'L4S pesa 3,05 kg alla bilancia con canna da 71 cm) si è fatto sentire e possiamo dire che effettivamente non è possibile comparare l'Xlr5 con il fucile oggetto della prova. Sono due fucili diversi, in cui quello provato è più generalista, senza per questo disdegnare alcune "puntate" su selvatici impegnativi, magari saltuariamente. Ottima la maneggevolezza (anche il brandeggio; io che non ho mani grandi, riesco ad impugnare bene l'astina con la mano debole) e facile la collimazione con il bersaglio. Potente la

percussione e potentissima l'espulsione; i bossoli, anche con le ridotte grammature da 24 o da 28 grammi, schizzavano via dalla finestra di espulsione a metri di distanza. Tanto che almeno in un paio di occasioni mi sono fermato a sparare a vuoto contro un inesistente piattello, solo per vedere la forza dell'espulsione. Indice di un funzionamento impeccabile nonostante il ridimensionamento di alcune componenti interne. Semmai risulterà più difficile il reperimento dei bossoli spenti sul campo di caccia...

Considerazioni finali

La gamma dell'L4S (anche se noi abbiamo provato la versione Grey Hunter, una delle due più lussuose) appare ben posizionata sia come fascia di prezzo (1.110 euro l'Initial Hunter, 1.274 il Black Hunter, 1.488 il Grey Hunter e 1.810 il Deluxe Hunter), sia come contenuti tecnici. Apprezzabile

il tentativo di Fabarm di proporre sempre all'utente italiano un prodotto che fa dell'innovazione tecnica e stilistica i punti di forza in cui competere in un mercato agguerritissimo (e in sofferenza complessiva). Noi crediamo che ci sia riuscita... Da segnalare che la gamma prevede l'uscita sin da subito anche della versione Reverse per mancini: la dotazione prevede i cinque strozzatori, la chiave in metallo (completa della quasi introvabile filettatura pulisci filetti) e la valigetta Integrale (carina). Garanzia di tre anni. Già disponibile sul mercato, nel momento in cui leggete questo articolo.

